

L'obiettivo è accantonare la didattica a distanza. Nessun obbligo vaccinale per gli insegnanti. Intanto i contagi ritornano a salire

La scuola resta un rebus

Il ministro Bianchi: «Il Cts sia chiaro, lavoro giorno e notte per riaprire in presenza a settembre»

LUIGI FRASCA

... Patrizio Bianchi giura di lavorare giorno e notte per una riapertura delle scuole a settembre che sia il più «normale» possibile. Accantonando la didattica a distanza, quindi, che è la richiesta di tutti. L'arma più efficace, al momento è il vaccino. Un obbligo per i tanti insegnanti che hanno declinato l'invito «allo stato attuale non c'è e non abbiamo in mente di farlo, ma c'è un fortissimo appello alla solidarietà collettiva. Se vogliamo tornare in presenza il nostro invito è che tutti si rendano responsabili», dice dalla «Repubblica delle Idee» a Bologna. E a insegnanti e studenti, che chiedono più fondi per la scuola e la fine della didattica a distanza, ricorda che non può fare tutto da solo: «Io non sono né Harry Potter né Albus Silente, il Cts deve aiutarci a capire», tuona.

Il nodo è sempre quello dell'obbligo di distanziamento, se continuerà a esserci, molte scuole non avranno lo spazio fisico per contenere tutti gli studenti. Ma il Cts non può esprimersi con tanto anticipo, dovrà tenere conto dell'andamento della curva epidemiologica, della diffusione delle varianti, della risposta dei vaccini. L'unica cosa che si può prevedere è quanti saranno i vaccinati, per questo il governo punta a spingere sulla vaccinazione di insegnanti e studenti al di sopra dei 12 anni. Questo è un altro fattore da tenere in considerazione: per i bambini fino agli 11 anni il vaccino non c'è e la distanza è necessaria. I più piccoli, fino ai 6 anni, non hanno neanche l'obbligo di mascherina. Si dovrà cercare di limitare i danni agendo il più possibile su chi può vaccinarsi, per tutelare anche i più piccoli.

«Mi dite di fare in fretta? Anche io. Sto lavorando ma siamo chiari: non è un problema solo del governo, la scuola deve essere in presenza ma lo dobbiamo fare tutti», insiste Bianchi. «Dobbiamo tornare alla normalità? Io rispondo non quella di prima, dove uno studente su tre scompariva. Si esce da questa fase solo innovando», è il piano del ministro.

L'obiettivo è fare lezioni frontali anche per il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, che però rimarca: «Mascherine e distanza rimarranno capisaldi». Ribadisce che non ci sarà l'imposizione di un obbligo vaccinale, ma che «serve una campagna di sensibilizzazione costante». La resistenza tra i ragazzi tra i 12 e i 15 anni soprattutto, però, è «tanta»: «I genitori hanno legittimamente dei dubbi, è nostro dovere fare campagne di informazioni migliori e costanti per far capire la bontà delle vaccinazioni e

soprattutto che è oggi il momento di vaccinarsi perché settembre è alle porte». Si punta ad arrivare a un 80% della popolazione vaccinata «prima dell'autunno».

I sindacati, intanto, non indietreggiano e fanno sentire la loro presenza costante al governo. Gestione condivisa delle risorse del Pnrr destinate alla scuola, un piano massiccio di assunzioni, chiarezza sulle restrizioni sono le richieste più stringenti. Da Trento, il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, è chiaro e diretto: «Sulla riapertura della scuola a settembre non possiamo fallire, perché è in gioco la credibilità e il futuro del nostro Paese».

Sul fronte del contagio, intanto, aumentano i nuovi casi, con un tasso di positività che però si mantiene sotto l'1% seppure in risalita (0,8% rispetto allo 0,6% di mercoledì). Secondo i dati del ministero della Salute infatti sono 1.394 i nuovi casi di coronavirus (mercoledì erano 1.010), portando così ad almeno 4.267.105 il numero di persone che hanno contratto il Covid dall'inizio dell'epidemia. Tredici le vittime di ieri (mercoledì erano 14) per un totale di 127.731 morti da febbraio 2020.

Le nuove infezioni sono in leggero aumento, come evidenzia anche il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe su base settimanale (30 giugno-6 luglio), ma senza impatto sul sistema sanitario (degenze in calo): +5% i nuovi casi rispetto alla settimana prima.

«L'incremento dei casi per la diffusione della variante Delta è destinato a continuare nelle prossime settimane — spiega Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe — ma non deve generare allarmismi».

Il problema, semmai, sono i quasi 6 milioni di over 60 ancora non vaccinati che sono i più esposti al rischio contagio. Le dosi di vaccino somministrate sono oltre 55,5 milioni. I cittadini che hanno ricevuto la seconda dose sono più di 22,1 milioni (41,09% della popolazione over 12). Sembra tenere il sistema sanitario: prosegue il calo delle ospedalizzazioni in area non critica e sono stabili le degenze in area critica. I posti letto occupati nei reparti Covid ordinari sono -37 (ieri -37), per un totale di 1.197 ricoverati.

Invece, non c'è nessuna variazione in terapia intensiva, dove si trovano 180 malati gravi, lo stesso numero di mercoledì, con 8 ingressi in rianimazione. Due le regioni con oltre 200 nuovi contagiati: Sicilia (+219 casi con tasso 1,8%) e Lombardia (+215 casi con tasso 0,7% grazi e a oltre 31 mila tamponi, ossia il numero di test regionali più alto della giornata).

©FOTODIAGRAMMA/REUTERS



Patrizio Bianchi
Ministro
dell'Istruzione del
governo guidato
dal Presidente del
Consiglio Mario
Draghi

IL NUOVO DECRETO SOSTEGNI

In arrivo 529 milioni per i ristori a chi ne ha avuti meno. Aiuti alle società sportive

Più tempo per pagare le rate della rottamazione delle cartelle

... Arriva un nuovo calendario per il versamento delle rate sospese, a causa del coronavirus, della rottamazione ter e del saldo e stralcio. Lo prevede un emendamento al decreto sostegni bis approvato in commissione Bilancio della Camera. Il nuovo scadenziario prevede per le rate in scadenza il 28 febbraio e il 31 marzo 2020 il nuovo termine è fissato al 31 luglio; le rate scadute il 31 maggio 2020 dovranno essere versate entro il 31 agosto; per le rate scadute entro il 31 luglio 2020 i contribuenti avranno tempo fino al 30 settembre 2021; per le rate del 30 novembre 2020 la nuova scadenza è fissata al 31 ottobre; infine le rate del 2021 (28 febbraio, 31 marzo, 31 maggio e 31 luglio) dovranno essere versate entro il 30 novembre 2021. Intanto arrivano anche un po' di fondi ai settori in crisi per l'emergenza Covid, ma che finora hanno avuto meno denaro. In particolare ci sono 529 milioni per estendere i contributi a fondo perduto anche alle imprese con ricavi fra i 10 e i 15 milioni di euro, finora esclusa. In rampa di lancio anche gli aiuti a società sportive che gestiscono piscine,



Ministro Daniele Franco guida il ministero dell'Economia

al terzo settore, agli istituti pediatrici, ai settori fieristico e della ristorazione collettiva, e poi anche al Moto Gp, al comparto imprenditoriale legato alle api e agli istituti di beneficenza. Sostegni anche ai proprietari di case in affitto, che non dovranno pagare l'Imu 2021 nel caso in cui abbiano inquilini con procedura di sfratto bloccata a causa dell'emergenza pandemica. Sono in via di definizione altri macro temi. Nessun criticità per l'intervento da 400 milioni sulla scuola per assumere a tempo determina-

to circa 40 mila professori e 30 mila fra tecnici e amministrativi, per cercare di evitare o di limitare al massimo la Dad. Per gli incentivi all'acquisto di auto, sembra in dirittura di arrivo il via libera ad altri 300 milioni per bonus relativi all'acquisto di mezzi meno inquinanti, comprese le euro 6 a diesel e benzina. Più incerta è l'estensione dell'ecobonus anche per all'acquisto di auto usate, ma sempre Euro 6. Il provvedimento arriverà in Aula lunedì e non oggi come da calendario originario.

FIL. CAL.

PARLAMENTO UE

La Regimenti passa al gruppo dei Popolari



... Come anticipato da *Il Tempo* una decina di giorni da la eurodeputata Luigia Regimenti, lasciata la Lega, ha aderito al Ppe. «Essere entrata a far parte della grande famiglia dei moderati europei, con l'adesione al Ppe, è per me motivo di grande soddisfazione e gioia, oltre che a una necessità di coerenza tra il mio impegno in Italia e in Europa» ha affermato l'eurodeputata la Regimenti (nella foto), annunciando ieri di essere stata accolta nel Partito popolare europeo. «Come giustamente sostenuto a più riprese dall'onorevole Tajani - ha dichiarato - è a questo gruppo che il centrodestra italiano, unito, può e deve fare riferimento, per contare nel nostro Paese e in Europa e per attuare un vero cambiamento in questo momento storico, nel quale è necessario unire le forze per supportare il nostro Paese e il nostro governo, che con il presidente Draghi lavora ogni giorno per ricostruire e rilanciare l'Italia».